



La matita ci permette di sognare, il temperino di poter continuare a farlo, la gomma di cancellare gli errori per poter lasciare il meglio delle nostre tracce

Bando Macroscuola
I.C. di Casier Scuola Media "A. Vivaldi"
Capogruppo: prof.ssa G. De Luca - classe 2[^]E
A.S. 2018/19
ANCE
Concorso di idee: Progetta la tua scuola ideale

RELAZIONE

Questo progetto sulla scuola ideale ci ha permesso di poter sognare, sognare la nostra scuola. E poiché è stata la matita il primo strumento che abbiamo utilizzato per poter esprimere le nostre idee, perché non fare di essa il simbolo della nostra scuola ideale?

Il nostro motto è stato subito: la matita ci permette di sognare! Poi andando avanti nel disegnare abbiamo avuto bisogno del temperino. Ecco la nostra seconda idea: il temperino ci permette di temperare la matita e quindi di continuare a sognare! Poi abbiamo avuto bisogno anche della gomma da cancellare, ed ecco la nostra terza idea: la gomma ci permette di cancellare gli errori per poter lasciare il meglio delle nostre tracce! Il nostro motto è quindi diventato questo: "la matita ci permette di sognare, il temperino di poter continuare a farlo, la gomma di cancellare gli errori per poter lasciare il meglio delle nostre tracce".

Abbiamo voluto realizzare la nostra scuola dandole le sembianze di alcuni strumenti e oggetti che ci sono più familiari e che vediamo oggi giorno sui nostri banchi. Ed ecco che accanto alla matita che diventa l'edificio principale a 4 piani contenente gli uffici, la segreteria, l'aula magna, la biblioteca, le aule, le aule speciali di musica, informatica, astronomia, di lingue, di arte e i servizi, appare anche una grossa gomma da cancellare che diventa il nostro "gom-laboratorio", un enorme astuccio che diventa la nostra "astu-palestra", un enorme temperino che diventa il nostro "temp-laboratorio", un enorme compasso che diventa il nostro "comp-workshop" e gli strumenti da disegno come squadre, righe e goniometro che diventano il nostro percorso di educazione stradale.

L'edificio principale è appunto la matita a pianta ottagonale: al centro il vano ascensore che rappresenta la mina all'interno della matita, e appoggiato ad esso la scala che porta ai piani superiori. Al piano terra si trovano la segreteria, gli uffici e le aule speciali; ai piani superiori il resto delle aule. Nella parte centrale più interna, sia al piano terra che ai piani superiori, oltre ai servizi si trovano l'angolo bar e uno spazio polifunzionale. La struttura in acciaio di questo edificio ha le facciate interamente in lastre di vetro colorate, (abbiamo voluto proporre gli stessi colori della matita che più

utilizziamo) che consentono di sfruttare al massimo i benefici della luce e migliorare il comfort dell'intero edificio oltre ad assicurare un alto potere di isolamento termico ed altissime prestazioni energetiche.

Perché abbiamo scelto l'acciaio? Elevatissima duttilità, grandi livelli di dissipazione di energia che gli altri materiali strutturali non possono vantare, un processo costruttivo che prevede la prefabbricazione e la connessione a secco: sono queste le caratteristiche che rendono l'acciaio un materiale strutturale perfetto per le costruzioni in territori ad alto rischio sismico.

Lo dimostrano gli studi sulle caratteristiche tecniche del materiale, lo dimostrano anche gli studi che confrontano gli effetti dei terremoti sulle costruzioni, lo conferma, ce ne fosse ulteriore necessità, anche l'utilizzo diffuso in quelle aree geografiche in cui i terremoti risultano particolarmente intensi e in cui la cultura della costruzione antisismica è consolidata da tempo, come Giappone e Stati Uniti.

Il gom-laboratorio e il temp-laboratorio che diventano dei laboratori atti a soddisfare le varie esigenze delle attività didattiche/disciplinari anche extracurricolari e l'astu-palestra sono in tensostrutture con intelaiatura in acciaio.

In particolare il gom-laboratorio diventa il laboratorio di biorobotica dove i "soft robot" sono in gomma, materiali morbidi e flessibili. Si ispirano alla natura e sono in grado di interagire in modo più sicuro con l'uomo e l'ambiente esterno e smentiscono l'assunto secondo il quale un robot per funzionare debba necessariamente essere costituito da un insieme di strutture rigide. Essi possono allungarsi, torcersi, deformarsi, esattamente come le specie animali e vegetali che imitano.

Il temp-laboratorio invece diventa il laboratorio di fisica dove appunto la struttura dello spazio-tempo è un concetto fondamentale; viene studiato e analizzato il tempo partendo dalla definizione di Aristotele che lo definiva come "la misura del movimento" per poi arrivare a quella di Newton che lo definiva insieme allo spazio una grandezza assoluta indipendente dalla natura.

Il comp-worshop è una struttura in acciaio che delimita un'area adibita a workshop secondo le esigenze della scuola.

Ma non abbiamo ancora finito con le nostre idee. La matita continua ancora a farci sognare!

Ed ecco che pannolini e noccioli di olive (sansa esausta) si trasformano in banchi, cattedre e sedie colorate: un materiale assolutamente nuovo, indistruttibile, resistente, nonché a prova di graffio e di gomma da masticare, in conformità con il D.M Ambiente 203 del 2003; la superficie ottenuta viene poi rivestita con una vernice antibatterica, antisudore e antisaliva.

Ecco ancora che fantasia, natura e tecnologia si incontrano nei: distributori automatici di frutta e verdura, pannelli espositivi nello spazio polifunzionale a forma di albero, comode poltrone portalibri, porte domotiche e non potevano mancare naturalmente i distributori automatici di matite.

Per rendere più chiare le nostre idee abbiamo anche realizzato un plastico.

